

Principali argomenti trattati nel corso del Workshop

“Captive breeding of the Egyptian Vulture *Neophron percnopterus*: sharing expertise and best practices”

Il workshop si è svolto nel corso di tre giornate e ha visto la partecipazione, oltre del personale ISPRA e del CERM (Centro Rapaci Minacciati), che ne hanno curato l'organizzazione, di rappresentanti di diverse organizzazioni, attivamente impegnate nella conservazione del capovaccaio:

- Vulture Conservation Foundation (VCF), principale ONG attiva nella conservazione degli avvoltoi;
- Prague ZOO, in rappresentanza dell'European Association of Zoos and Aquaria (EAZA) e responsabile del programma di allevamento in cattività del capovaccaio in Europa nell'ambito dell'European Endangered species Program (EEP);
- Israel Nature & Parks Authority, ente governativo che da anni gestisce un programma di allevamento in cattività e di reintroduzione del capovaccaio in Israele;
- Green Balkans, ONG impegnata nella riproduzione in cattività del Capovaccaio in Bulgaria;
- Bulgarian Society for the Protection of Birds (BSPB), ONG impegnata in un programma di restocking del Capovaccaio in Bulgaria;
- Riserva Naturale Lago di Vico, di recente impegnato nell'allevamento in cattività del Capovaccaio in collaborazione con il CERM;
- e-distribuzione, beneficiario coordinatore del Progetto LIFE Egyptian vulture
- Federparchi, beneficiario del Progetto LIFE Egyptian vulture
- Regione Puglia, beneficiario del Progetto LIFE Egyptian vulture
- Governo delle Canarie (CANARIAS), beneficiario del Progetto LIFE Egyptian vulture
- GESPLAN, beneficiario del Progetto LIFE Egyptian vulture
- Carabinieri Forestali, autorità preposta al rilascio delle certificazioni CITES

I temi trattati nel corso del workshop hanno riguardato in particolare:

- le attrezzature necessarie per l'allevamento in cattività del Capovaccaio: tipologia di voliere, strumentazioni varie (incubatrici per pulcini e uova, freezer) e sistemi di sorveglianza;
- le tecniche di allevamento: sono state confrontate le diverse esperienze sulla routine giornaliera, il tipo di alimentazione, la pulizia delle voliere e i controlli sanitari;
- le esperienze dei partecipanti nella gestione dei capovacciai: formazione delle coppie, gestione delle uova deposte e dei pulcini nei primi stadi dopo la schiusa, gestione dei giovani che dovranno essere rilasciati in natura o mantenuti in cattività per la riproduzione;
- una proposta di network tra CERM, EAZA e VCF, finalizzata a definire linee guida comuni per l'allevamento in cattività, migliorare lo scambio di informazioni sulle tecniche più idonee, aumentare il numero di individui coinvolti nella riproduzione in cattività, aumentare il successo riproduttivo delle coppie presenti nei centri di riproduzione in cattività, verificare la disponibilità di EAZA-EEP a individuare giovani capovacciai da rilasciare in Italia semplificando le procedure di scambio degli individui tra i vari centri europei.

Nel corso del workshop sono state visitate le strutture del CERM che ospitano il più consistente stock di Capovacciai in cattività presente in Europa ed è stato effettuato un sopralluogo in corrispondenza di aree oggetto di precedenti progetti LIFE per la conservazione di uccelli da preda.

Il workshop ha rappresentato un importante momento di confronto e di scambio di esperienze che potrà consentire di migliorare le tecniche di riproduzione del Capovaccaio in cattività, con ricadute positive sui programmi di reintroduzione in atto in Europa.